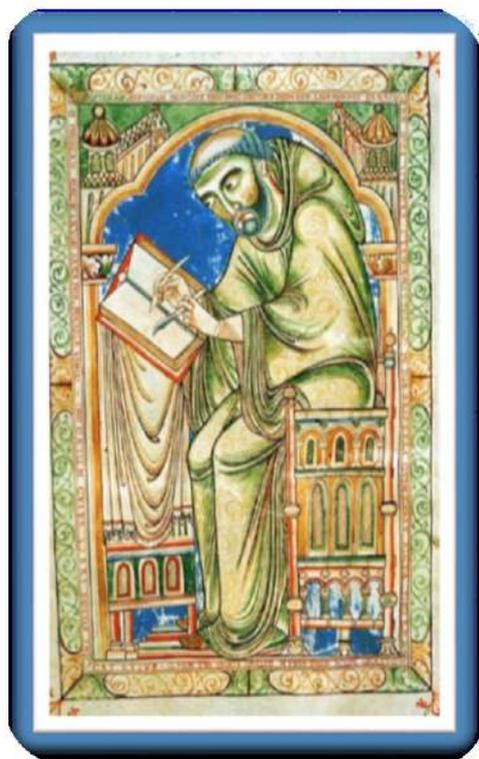




## Lambro Archeologico

territorio meridionale



## VITA DA MONACI 2

per la Scuola Secondaria Superiore

# I QUADERNI DIDATTICI

## Progetto Lambro Archeologico territorio meridionale



a cura del Gruppo Cultura e Comunicazione  
dell'Osservatorio per il Paesaggio  
del Fiume Lambro Lucente

Responsabile scientifico:

**Germana Perani**

*Console per Lodi  
del Touring Club Italiano-*

Revisione editoriale:

**Maurizio Poggi**

*Vice Console Regionale per la Lombardia  
del Touring Club Italiano*

Coordinamento del progetto:

**Ornella Bonomi**



Edizione 0 – Marzo 2021

In copertina: *Edwinus, monaco benedettino e copista del XII secolo nella prioria di Canterbury. L'iscrizione, in una pagina dei "Salteri di Canterbury" lo definisce "principe dei copisti". (Fonte: <http://www.cultorweb.com/>)*

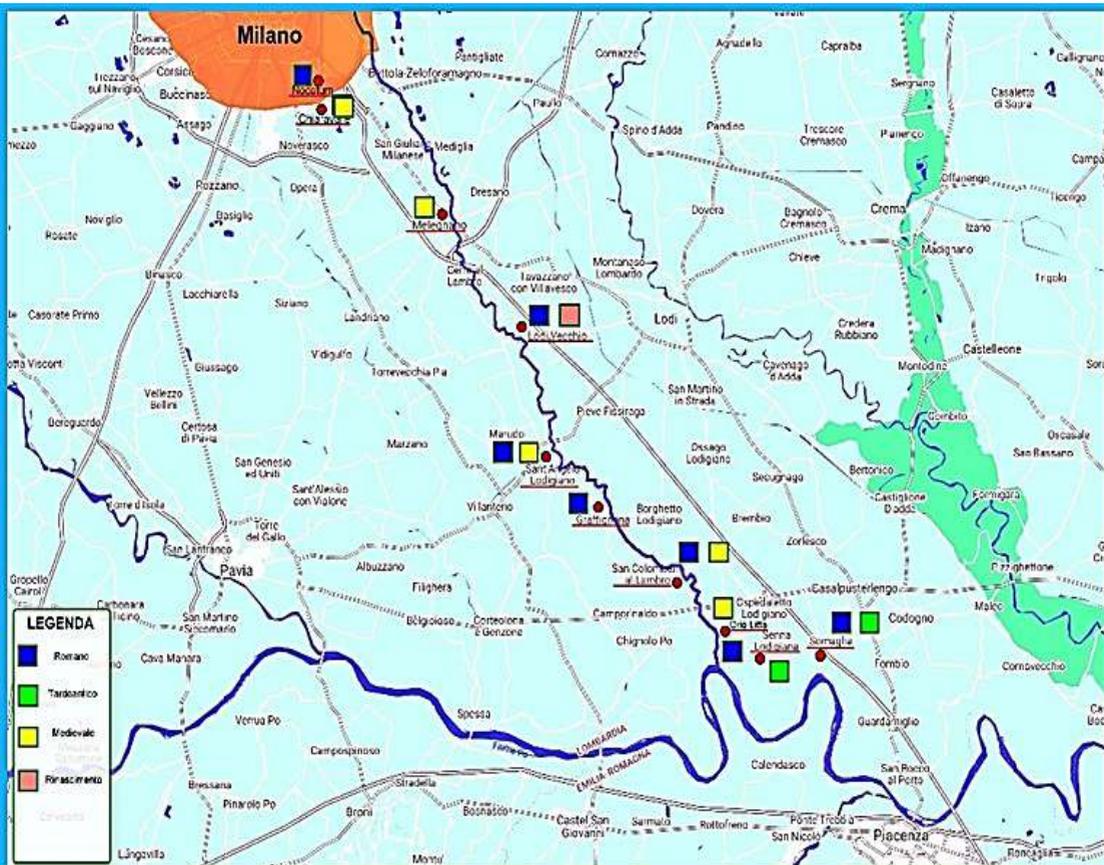
# VITA DA MONACI 2

per la Scuola Secondaria Superiore



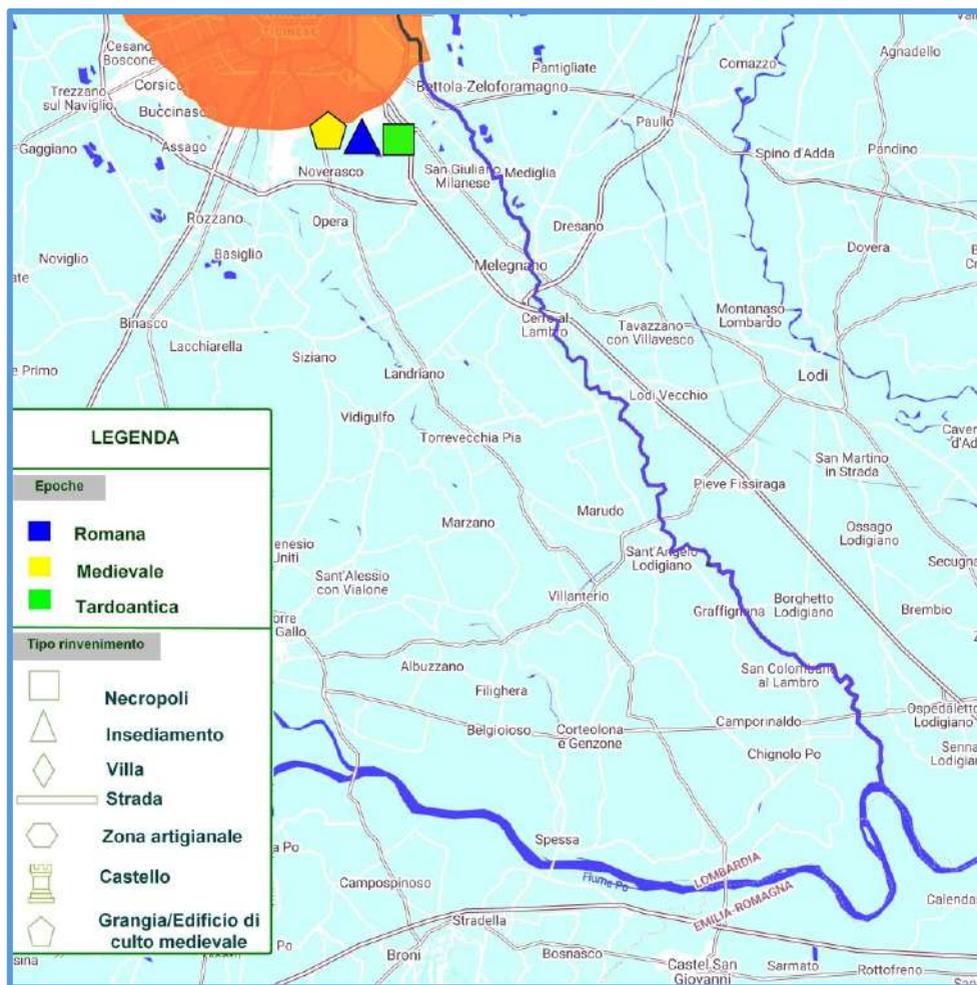
# ARCHEOLOGIA LUNGO IL LAMBRO

## Territorio meridionale



Cartina generale dei rinvenimenti archeologici

# La presenza dei monaci e le trasformazioni del paesaggio



Cartina dei rinvenimenti collegati a complessi conventuali

# INDICE DEL «QUADERNO»

I rinvenimenti archeologici lungo il Lambro,  
territorio meridionale: cartina tematica  
generale ..... pag. 2

I rinvenimenti archeologici lungo il Lambro,  
territorio meridionale: cartina tematica dei  
rinvenimenti collegati a complessi conventuali .. pag. 3

Conoscere, fruire, salvaguardare: tre azioni  
per il paesaggio ..... pag. 5

Il “Quaderno” uno strumento interattivo ..... pag. 8

Un paesaggio “artificiale” ..... pag. 10

.....

## **I RINVENIMENTI**

Scheda rinvenimento 1 ..... pag. 15

## **«ORA ET LABORA»**

L’acqua, le marcite, i mulini, le grange ..... pag.  
15



# Conoscere, fruire, salvaguardare

*"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni"*

*"Salvaguardia dei paesaggi" indica le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano.*

Carta Europea del Paesaggio 2000, articolo 1- definizioni



Proprio perché deriva dall'interrelazione tra fattori umani e naturali il paesaggio è espressione di una cultura: è cultura!

La conoscenza del paesaggio, dei tanti paesaggi che caratterizzano il nostro Paese, porta alla consapevole percezione dello straordinario patrimonio collettivo costituito da realtà naturali e tracce dell'intervento dell'uomo attraverso i secoli e i millenni, che costituiscono la peculiarità dell'Italia, un vero "museo diffuso" secondo la felice espressione di Quatrèmere de Quincy *nelle Lettres a Miranda*.

Un patrimonio che ci è stato lasciato in eredità dalle generazioni passate e che abbiamo l'obbligo e il dovere morale, di restituire alle generazioni future, non solo conservato nei suoi aspetti caratteristici e significativi, ma anche "meditato" e rielaborato attraverso azioni di conoscenza che ne devono restituire la complessità, secondo quanto si propone la *Carta Nazionale del Paesaggio* del 2018, individuando proprio nella "promozione dell'educazione e della formazione alla cultura e alla conoscenza del paesaggio" uno degli obiettivi strategici per creare cittadini consapevoli che sappiano gestire il paesaggio, coniugandone la valorizzazione con forme di sviluppo sostenibile ed attento al benessere e alla qualità della vita delle comunità, che tutelino soprattutto le categorie sociali più deboli e disagiate .



Si tratta di raccogliere una sfida importante, che si potrà vincere solo tenendo sempre presente la straordinaria modernità dell'articolo 9 della nostra Costituzione, che non solo lega inscindibilmente il paesaggio e il patrimonio culturale, ma anche, parlando di sviluppo della cultura e della ricerca scientifica, suggerisce con vigore che nessuno dei due ambiti sia prevalicante sull'altro e che sviluppo e tutela sono compito della Repubblica, quindi, in sostanza, di ciascuno di noi.

Questa serie di *Quaderni dell'Osservatorio* si propone come semplice sussidio perché, partendo dalla ricognizione di quanto l'indagine archeologica ha restituito nei siti lungo il fiume, si promuova nelle scuole una riflessione sulle trasformazioni del paesaggio nei territori che il fiume Lambro attraversa.

Da qui la sinergia che questo progetto didattico auspica con i musei presenti nelle varie realtà cittadine lambite dal Lambro Lucente, che del progetto rappresenta l'assoluta novità, nella consapevolezza che al museo spetti il compito di restituire attraverso lo studio delle collezioni e le attività di valorizzazione la complessità del territorio.

**Germana Perani**  
Responsabile scientifico del progetto

In allegato:  
Convenzione europea del paesaggio 2000  
testo integrale tradotto da inglese e francese. pdf  
Carta nazionale del paesaggio 2018 del MiBACT. Pdf



Confluenza del Lambro nel Po a Corte Sant'Andrea (Foto ed elaborazione O.Bonomi)

# Il “Quaderno”: uno strumento interattivo

Il presente quaderno è strutturato per temi, e lascia al docente ampia libertà di scelta sugli interventi di approfondimento da affrontare con gli studenti, in relazione alla propria formazione e ai propri specifici interessi scientifici o alle curiosità dei ragazzi. Per ogni tema proposto viene fornito un repertorio bibliografico costituito dai contributi scientifici più recenti.



In allegato al quaderno vengono comunque forniti i pdf dei contributi scaricabili direttamente da internet, attraverso il filtro delle piattaforme di condivisione di contributi scientifici, quali [academia.edu](http://academia.edu).

Alla fine di ogni tema di approfondimento proposto vengono indicate possibili attività laboratoriali, che sono finalizzate a realizzare gli elaborati che poi verranno esposti nelle sedi museali del territorio coinvolte nel progetto.



Il fiume Po a Corte Sant'Andrea (Foto O.Bonomi)





## Un paesaggio “artificiale”

*“...Noi possiamo mostrare agli stranieri la nostra pianura tutta smossa e quasi rifatta dalle nostre mani; sicchè il botànico si lagna dell'agricoltura, che trasfigurò ogni vestigio della vegetazione primitiva. Abbiamo preso le acque dagli alvei profondi dei fiumi e dagli avvallamenti palustri, e le abbiamo diffuse sulle àride lande. La metà della nostra pianura, più di quattro mila chilòmetri, è dotata d'irrigazione; e vi si dirama per canali artefatti un volume d'acqua che si valuta a più di trenta milioni di metri cubici ogni giorno. Una parte del piano, per arte ch'è tutta nostra, verdeggia anche nel verno, quando all'intorno ogni cosa è neve e gelo. Le terre più uliginose sono mutate in risaje; onde, sotto la stessa latitudine della Vandèa, della Svizzera, della Tàuride, abbiamo stabilito una coltivazione indiana...”.*

*Le acque sotterranee, tratte per arte alla luce del sole, e condutte sui sottoposti piani, poi raccolte di nuovo e diffuse sopra campi più bassi, scórrono a diversi livelli con calcolate velocità, 'incontrano,' si sorpassano a pontecanale, si sottopàssano a sifone s'intrècciano in mille modi (...) Alla condotta di queste acque presiede un principio di diritto, tutto proprio del nostro paese, pel quale tutte le terre sono tenute a prestarsi questo vicendévole passaggio, senza intervento del principe, o decreto d'espropriazione »*

**Carlo Cattaneo, *Introduzione a Notizie naturali e civili della Lombardia*, Milano, 1844**

Le parole di Carlo Cattaneo costituiscono un efficace commento alla definizione di paesaggio così come delineata nella *Carta Europea* del 2000.

Si percepisce inoltre un'esaltazione tutta positivista nelle capacità dell'uomo di trasformare la pianura, attraverso l'agricoltura, attraverso le bonifiche e la regimazione delle acque, il complesso sistema di rogge e canali.

Importante è che venga sottolineata la spontaneità con cui tutte le parti del territorio si assoggettano ad accogliere questo importante sistema idraulico senza la necessità di provvedimenti di carattere prescrittivo da parte dell'autorità politica o amministrativa.

Emerge inoltre in modo molto chiaro in questo interessante passo di Cattaneo l'idea del lungo processo storico nel corso del quale si sono concretizzati questi interventi.

Nella *Storia del paesaggio agrario italiano* Emilio Sereni sembra riprendere in modo quasi puntuale quanto espresso da Cattaneo, sottolineando soprattutto come la progettazione e la realizzazione di opere irrigue e quindi la creazione di prati naturali ed artificiali diano vita a nuove forme di paesaggio agrario.



«Nell'Italia centro-settentrionale, vi è la progressiva diffusione dei prati naturali e artificiali che dà luogo a forme nuove di un paesaggio agrario [...]. Nella Pianura padana, e particolarmente in Lombardia, la progettazione e l'esecuzione delle opere irrigue, e la sistemazione dei terreni necessaria per il loro razionale sfruttamento, potevano appoggiarsi su di un'esperienza e su di una tradizione ininterrotta almeno dall'XI secolo [...]. L'importanza di questi sviluppi è enorme per l'elaborazione di nuove forme del paesaggio agrario, e per l'avvenire stesso di tutta l'agricoltura italiana».

Emilio Sereni,  
*Storia del paesaggio agrario italiano*, Bari, 1961



Paesaggio della Pianura Padana (Foto O.Bonomi)

Si presentano nelle pagine che seguono i rinvenimenti archeologici e si propongono possibili temi di approfondimento.

# VITA DA MONACI 2



## RINVENIMENTI



**Interno della Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo oggi** (Foto S. Innocenti)



**La Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo prima dei restauri**  
(Foto [www.milanmilan.it](http://www.milanmilan.it))



**La Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo come è ora.**  
(Foto S. Innocenti)



# Lambro Archeologico

## Scheda rinvenimento 1

Indagini archeologiche nella chiesa dei Santi  
Filippo e Giacomo a Nosedo

II sec. a.C.	I sec. a.C.	I sec. d.C.	II sec. d.C.	III sec. d.C.	IV sec. d.C.	V sec. d.C.	VI sec. d.C.	VII sec. d.C.	VIII - XI sec. d.C.	XII sec. d.C.	XIII- XV sec. d.C.	XVI sec. d.C.
--------------------	-------------------	-------------------	--------------------	---------------------	--------------------	-------------------	--------------------	---------------------	------------------------------	---------------------	-----------------------------	---------------------

Siamo nel parco agricolo a sud di Milano

Sembra che la frequentazione del *Nocetum* possa risalire al I secolo d.C.

Nel XII secolo l'abbazia di Chiaravalle acquista terreni in questa zona, distante solo 3 Km dall'abbazia e costruisce una grangia, l'impianto produttivo da cui derivano le attuali cascate.

La chiesa del XII secolo viene edificata nel territorio di questa grangia.

L'aspetto attuale dell'edificio risale invece al XVI secolo.

Nel 2013 indagini archeologiche all'interno della chiesa, condotte dall'Università Cattolica di Milano in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica della Lombardia e con il laboratorio di Antropologia e Odontologia forense (Labanof) hanno portato in luce 76 scheletri: 42 adulti di cui 25 maschi, 12 femmine e cinque per i quali non è stato possibile definire il sesso e 34 bambini, di cui 17 di età prenatale.

Sono state rinvenute anche venti monete di epoca post-medievale ad eccezione di una moneta di Magnenzio (350-353 d.C.), piuttosto rara in area milanese.

Una di queste monete è stata rinvenuta tra le mani di un bambino, forse come gesto che si ricollega all'usanza pagana dell'obolo di Caronte, che il defunto avrebbe dovuto consegnare al traghettatore infernale.

L'indagine sui resti ossei ha consentito di stabilire che si doveva trattare di individui di stato sociale elevato, in quanto avevano consumato cibo di buona qualità e con regolarità. Lo scheletro di un infante aveva il cranio coperto da una cuffietta ricamata, un indumento quindi raffinato e non di norma in uso per tutti i neonati.

Inoltre la sepoltura stessa all'interno della chiesa era un privilegio riservato solo a persone di rango.

La disposizione delle sepolture nello spazio interno della chiesa può essere stata determinata da vincoli di parentela.



Alcuni ritrovamenti : sopra moneta di Magnenzio  
(Da: [www.archeologiavocedelpassato.it](http://www.archeologiavocedelpassato.it))  
e a sinistra lapide paleocristiana (Da: [www.tripadvisor.it](http://www.tripadvisor.it))



L'interno della chiesa dei Santi Filippo e Giacomo a Nosedo durante le indagini archeologiche del 2013 (Da: [www.archeologiavocidalpassato.it](http://www.archeologiavocidalpassato.it))



Particolare del ritrovamento dello scheletro di un bambino (Da: [www.archeologiavocidalpassato.it](http://www.archeologiavocidalpassato.it))

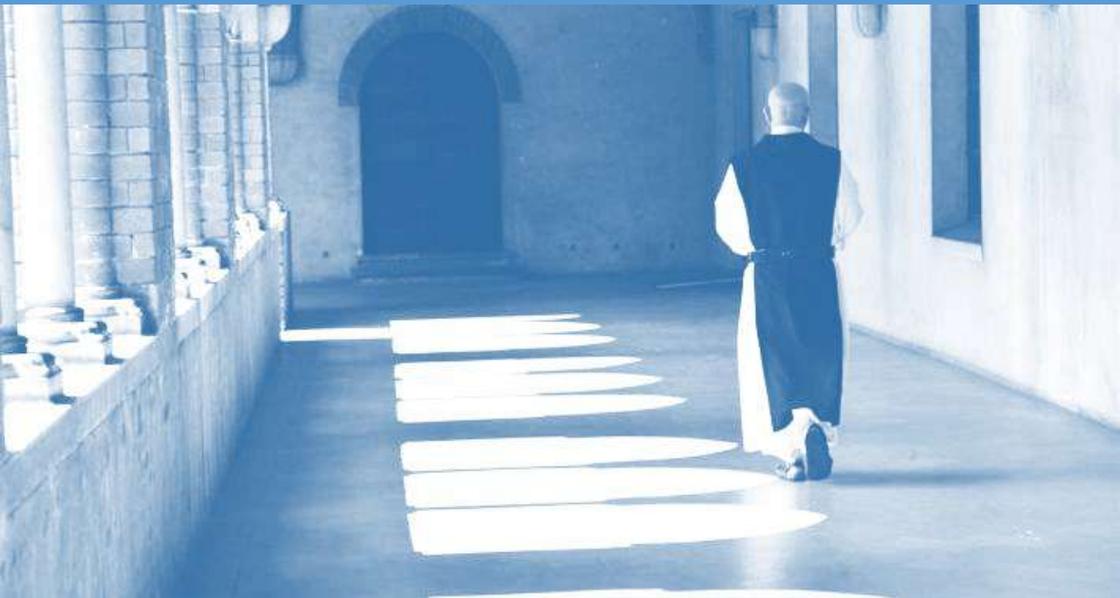


**Complesso dell'abbazia di Chiaravalle - Epoca di costruzione:** inizio sec. XIII – inizio sec. XV (Da: <http://www.lombardiabeniculturali.it/>)



**Il Chiostro dell'abbazia di Chiaravalle** (Da: [www.abbaziachiaravalle.it](http://www.abbaziachiaravalle.it))

# VITA DA MONACI 2



«*ORA ET LABORA*»



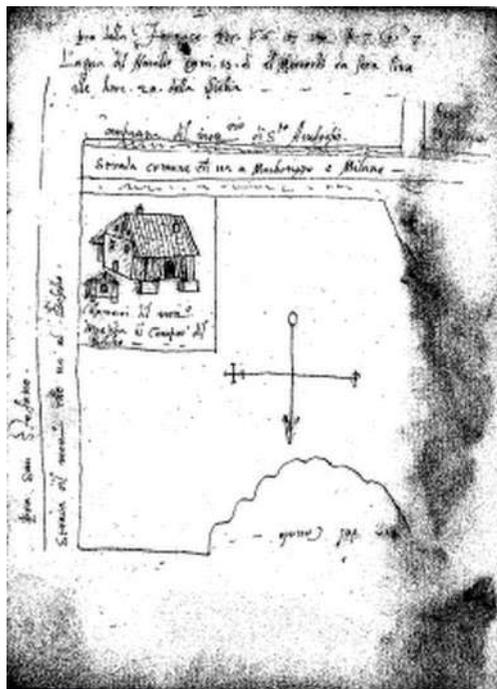
Il mulino di Chiaravalle (Da: [www.abbaziadichiaravalle.it](http://www.abbaziadichiaravalle.it))



Manoscritto Mm 5.31 f. 113r. Cambridge, University library



# L'acqua, le marcite, i mulini, le grange: i monaci trasformano il paesaggio agrario nel Medioevo.



Da: *Il libro de li prati* (Chiappa Mauri, Fantoni 2001)

## Bibliografia e sitografia

<http://cdlm.unipv.it/edizioni/mi/chiaravalle-smaria2/carte/chiaravalle>

L. Chiappa Mauri, *Prima e dopo Chiaravalle. Una lettura del territorio*. pdf (allegato)

L. Chiappa Mauri e G. Fantoni (a cura di) *Libro de li Prati del Monasterio di Chiaravalle*, Edizione a cura della Provincia di Milano, Milano 2001.pdf (allegato)

L. Chiappa Mauri, *La costruzione del paesaggio agrario padano: I cistercensi e la grangia di Valera*, in *Studi Storici* Anno 26, No. 2, *Economia monastica: I cistercensi e le campagne* (Apr. - Jun., 1985), pp. 263-313. [www.jstor.org](http://www.jstor.org)\*

A. Grossi (a cura di) *Le carte del monastero di S. Maria di Chiaravalle*, II, 1165-1200

L. Moulin, *La vita quotidiana secondo San Benedetto*, Milano Jaka Book, capitolo primo, *La cornice ora et labora*.net pdf (allegato)

R. Radaelli. *Archeologia di una grangia. Il caso di Nosedo presso Chiaravalle Milanese*, in *Nuovi studi sul monachesimo cistercense*. Incontro di studio, basilica di S. Ambrogio, sala San Satiro 1-2 dicembre 2015

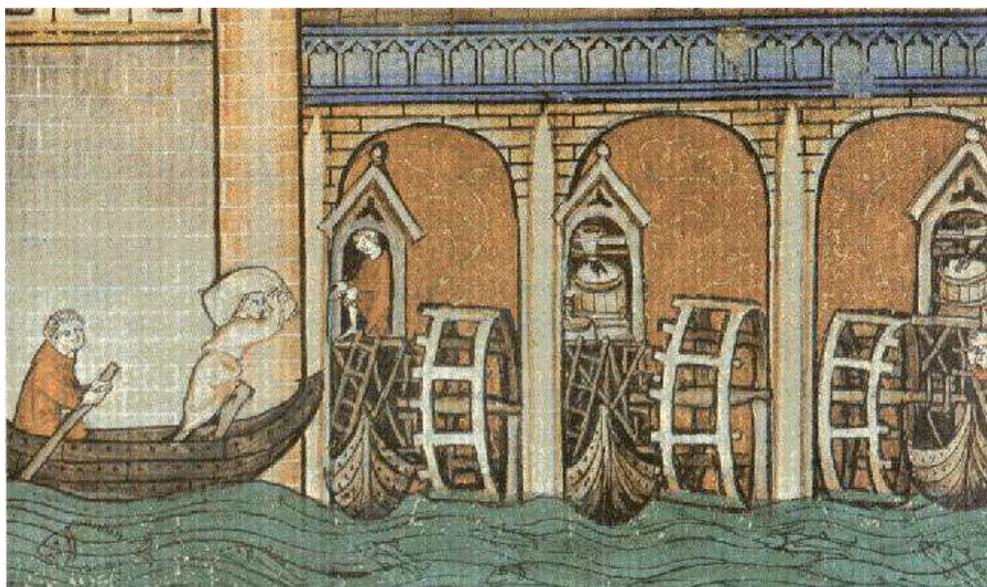
\*L'accesso a questo sito consente attraverso la semplice registrazione come ricercatori indipendenti di leggere 100 articoli ogni mese in modalità free.

## Attività laboratoriali

- - 1) La “costruzione” del paesaggio agrario padano.  
Poster (100x70) presentare attraverso immagini (immagini scaricate da internet, disegni, stampe, schizzi) e testo la storia delle trasformazioni del paesaggio padano dall’epoca tardo antica ai secoli del Medioevo 1100-1300.
  - 2) Le persistenze nel paesaggio: i mulini.
    - a) Poster (100x70) in cui attraverso testo e immagini si spiega la funzione del mulino e il suo rapporto con gli altri interventi di bonifica dei monaci
    - b) Attraverso le tavolette IGM 1:25.000 censire tutte le indicazioni di mulini presenti e recuperare foto o vecchie immagini per realizzare una mostra



**Pale del mulino di Chiaravalle**  
(Da [www.milano.corriere.it](http://www.milano.corriere.it))



Il lavoro dei monaci: Mulini ad acqua (Da: [paneefocolare.com](http://paneefocolare.com))



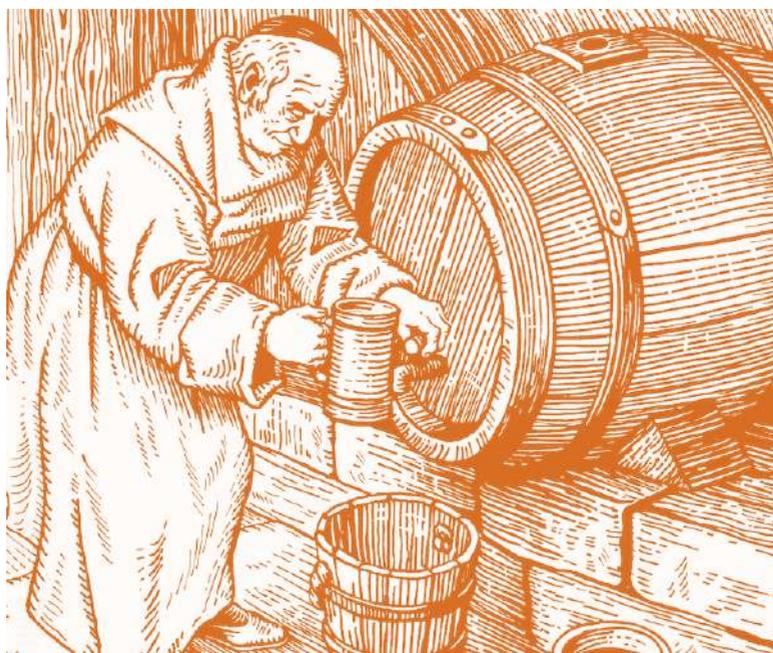
Il lavoro dei monaci: l'aratro (Da: [paneefocolare.com](http://paneefocolare.com))



**Il lavoro dei monaci:  
la vendita del formaggio**  
(Da: [caseificiodimarola.com](http://caseificiodimarola.com))

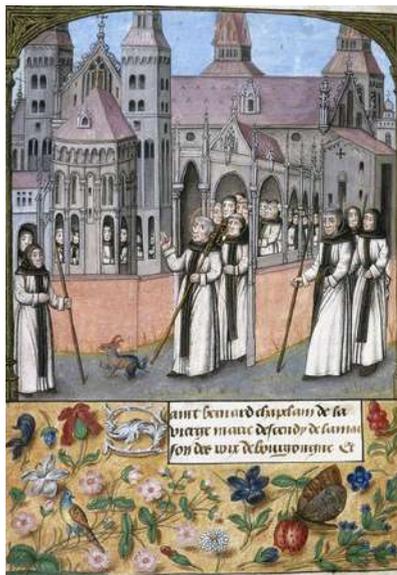


**Il lavoro dei monaci:  
la produzione del formaggio**  
(Da: [paneefocolare.com](http://paneefocolare.com))



**Il lavoro dei monaci: la produzione della birra**  
(Da: [www.dammiunabirra.it](http://www.dammiunabirra.it))

## I commerci e gli scambi con la città



San Bernardo e monaci cistercensi  
(Da: [www.italynice.it](http://www.italynice.it))

## Bibliografia e sitografia

R. Comba, *I cistercensi fra città' e campagne nei secoli XII e XIII. Una sintesi mutevole di orientamenti economici e culturali nell'Italia nord-occidentale*, in *Studi Storici* Anno 26, No. 2, Economia monastica: I cistercensi e le campagne (Apr. - Jun., 1985), pp. 237-261. [www.jstor.org](http://www.jstor.org)\*

M. Righetti Tosti-Croce - *Enciclopedia dell' Arte Medievale* (1993) s.v. *Cistercensi. Introduzione di carattere generale con bibliografia ed. on line*

L. Moulin, *La vita quotidiana secondo San Benedetto*, Milano Jaka Book, capitolo sesto, *L'influenza della civiltà monastica sull'economia e sulla tecnologia dell'Europa medievale. ora et labora.net pdf* (allegato)

\*L'accesso a questo sito consente attraverso la semplice registrazione come ricercatori indipendenti di leggere 100 articoli ogni mese in modalità free.

### Attività laboratoriali

Dal convento alla città luoghi e percorsi per il commercio dei prodotti. Poster (100x70). Sviluppare l'argomento attraverso l'uso di immagini (foro recuperate da internet, disegni ecc.) e di testi.

# La vita e le attività all'interno del monastero

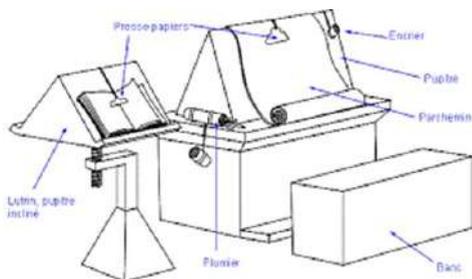


Scriptorium – Monaco al lavoro (Incisione del XIX secolo – Da: [fromoldbooks.org](http://fromoldbooks.org))

## Bibliografia e sitografia

A. M. Adorasio, *Libri e usi cistercensi a Casamari e nelle sue filiazioni*, pdf (allegato) [www.cistercensi.info](http://www.cistercensi.info) › storia › storia17- La vita quotidiana

L. Moulin, *La vita quotidiana secondo San Benedetto*, Milano Jaka Book, capitolo terzo, la giornata di un monaco benedettino ieri come oggi. ora et labora.net pdf (allegato)



Una postazione da copista. Da sinistra leggio inclinato; fermacarte per mantenere il volume aperto e il foglio in lavorazione ben fisso; calamaio; scrivania; pergamena, panca; astuccio.



Monaco copista. Lettera C

(Da: [Biblioteca Nazionale Braidense](http://Biblioteca Nazionale Braidense), Milano – [bridgesmanimages.com](http://bridgesmanimages.com))

## I codici miniati come fonte per le attività dei monaci



Monaco boscaiolo con la tonsura e salariato laico.  
Miniatura del *Morales sur Job* de Saint Gregoire  
(Da: *ms 173 f. 41, Digione, Biblioteca municipale*)

Attraverso le miniature di alcune lettere di manoscritti conservati nella Biblioteca municipale di Digione è possibile ricavare informazioni circa le attività in cui i monaci erano impegnati.

All'interno dei monasteri era attivo lo *scriptorium*, un vero e proprio centro di produzione di cultura.



*Dall'enciclopedia di Giacomo de Palmer. Lettera iniziale C per colore. (Da: <http://scrittoria.altervista.org/>)*



*Un monaco ispeziona un foglio di pergamena che sta per acquistare da un rivenditore come rappresentato in una lettera iniziale di un manoscritto tedesco del XIII secolo. In secondo piano, si possono notare la mezzaluna ed il telaio di legno su cui è stesa la pelle di proprietà dell'artigiano.. Copenhagen, Royal Library. Ms. 4, 2o f. 183v. Tratto da Christopher De Hamel, Medieval Craftsmen. Scribes and Illuminators (London: British Museum Press, 1992), fig. 8, p. 13. (Da: <http://scrittoria.altervista.org/>)*

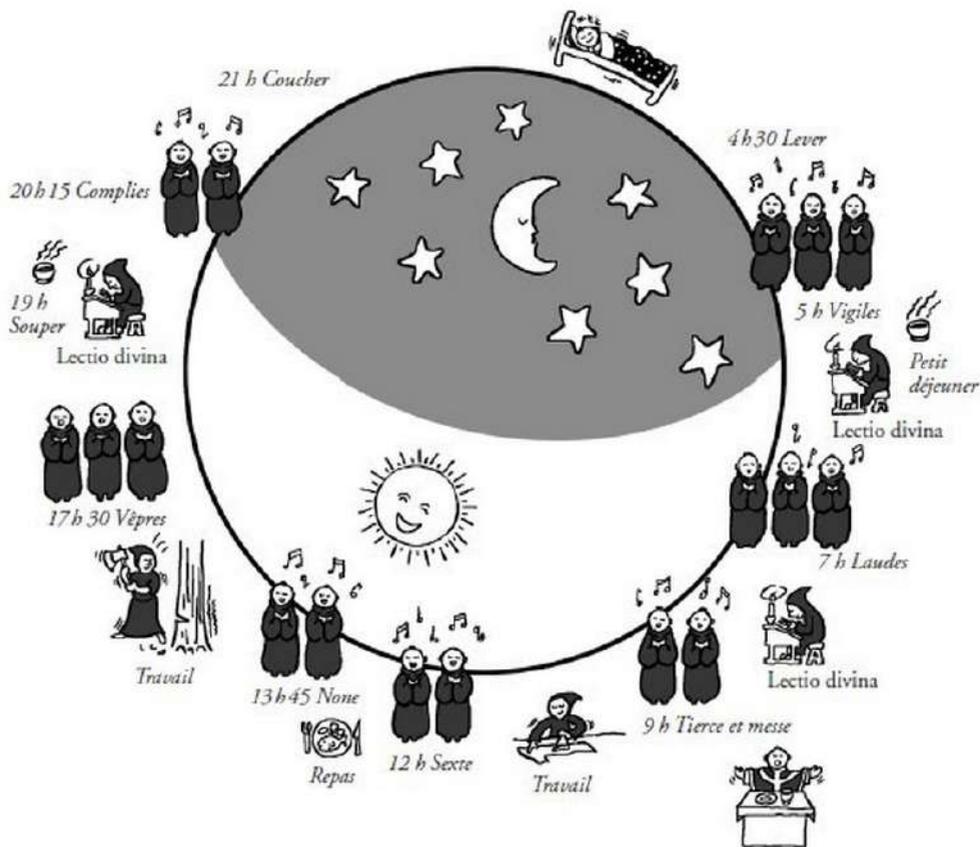


**Monaci boscaioli. O del ms 170 f. 75, Digione, Biblioteca municipale**



**Monaco intento alla mietitura. Lettera Q del ms 170 f. 59, Digione, Biblioteca municipale**

# La giornata di un monaco



© DR. Inspiré d'un dessin de l'abbaye de Tamié.

h. 4.30 Alzarsi; h. 5 Veglia: lettura della *Lectio divina* (sacre scritture) colazione; h. 7 lodi *Lectio divina*; h. 9 terza (canti di preghiera) e messa; lavoro h. 12 sesta (canti di preghiera) pranzo; h. 13.45 nona (canti di preghiera) lavoro; h. 17.30 vespri *Lectio divina*; h. 19 cena frugale; h. 20.15 Compieta (canti di preghiera); h. 21 Dormire.

(schizzo ispirato ad un disegno dell'abbazia di Tamié)



**CIÔTRE**  
Direur généralement le grand directeur et le plus ancien religieux\*



**PRÛME**  
Serrer les lèvres avec le pouce et l'index



**TRAVAIL**  
Frapper l'autre avec les deux poings (à l'encre fauché)



\* Définitions faites de la « Mémoire de faire les signes dans l'Ordre de Cîteaux, ordonné par le R. P. Muard pour les benedictines de la Pierre qui Vire, à Paris un quart de siècle après l'origine ancienne de la Grande Trappe en 1199 »  
Ce dictionnaire de signes a été recueilli dans SAINTEVAL, CALVIGNOTE et RENARD. Ces six volumes, révisés des sources, 2007, 2001

Une gestuelle de communications: l'art des signes

Le silence et l'esprit de silence sont, pour saint Benoît, parmi les valeurs essentielles de la vie monastique: « sans doute l'importance du silence ou du silence que s'exerce au double, souvent de profane, la permission de parler même de choses bonnes, utiles et différentes [...] De plus, il appartient au moine de garder et d'observer, à l'égard du silence de sa vocation et d'observer (R.R. 6, 5-6). Et encore, parmi les instruments des bonnes moeurs: se voir venir à l'observance par (R.R. 4, 32) »  
Tous les moines monastiques – et, parmi eux, les Cisterciens – ont appris à la rigueur du silence dans le monastère. Comme d'autres moines avant eux, notamment des Chanoines, les Cisterciens créent des besoins d'actes signifiés. Les arts des signes dont les utilisateurs peuvent bénéficier par quelque 200 signes tout ce qu'à leur point nécessaire de vouloir exprimer sans bruit au sein de la voie humaine. On y trouve bien des notions et, sous l'apparence de respecter la loi du silence, les impressions diverses peuvent par signes donner suite à leur passion de Dieu. Saint Benoît avait fondé cet ordre de dieu beaucoup sans rien dire: que la main d'aujourd'hui se signifiât mieux.

**DES SIGNES DE COMMUNICATION**

Comme la communauté monastique priait que en justice un silence perpétuel, elle a créé un réseau de communication non verbal d'usage commun dans l'Ordre, avec évidemment des variantes mais selon un code commun partout. Ce sont les signes. À part quelques lettres communications faites avec l'extérieur, dans un local de l'abbaye (le cloître, l'abbatium (sala ou l'infirmerie ou parloir), ce peuple de moines n'obéit que aux diverses espèces de signes et à leur langage codé.

**Des objets pour communiquer**

Campana: cloche. Instrument cœlé émis en métal sonore (bronzes). Vibrations résonnantes, prolongées par choc, d'un battant métallique placé à l'intérieur ou d'un morceau de métal à l'extérieur. Dans le cloître ou au transept.  
Chrypsin: hotte à eau que permet d'avoir l'huile par un signal sonore. Dans l'église ou la sacristie.  
Cymbalum: simandre métallique. Pièce de métal qui s'ont frappe pour commettre les fêtes.  
Tuba: signal sonore en bois, avec marteau en bois dans l'air (est du cloître, au voisinage de l'infirmerie).

Tels vite (au XII<sup>e</sup> siècle de là), ces moyens de communication par instruments se doublent d'un art des signes (sans signifier) par les mains. Des moines grands bonnets – mais maîtres – peuvent étonnamment Tenchis. En 1180, l'Évêque, Gérard de Cambrai rapporte avoir été, au abbaye de moines bénédictins, témoin d'une conversation muette (mais muette) entre plusieurs moines, durant un repas communautaire.



**DIEU**  
Former un triangle avec le pouce et l'index étendus, ainsi que les autres doigts étendus.



**ÉGLISE**  
Joindre les mains en haut et faire le signe de croix.



**RAFF**  
Toucher le front avec l'extrémité des deux premiers doigts.



**PRÛME**  
Étreindre horizontalement les poings et les index en forme de triangle.



**MARSON**  
Joindre les mains par l'extrémité



**CONVERS**  
Prendre le poignet de la main de droite et abaisser le poignet.

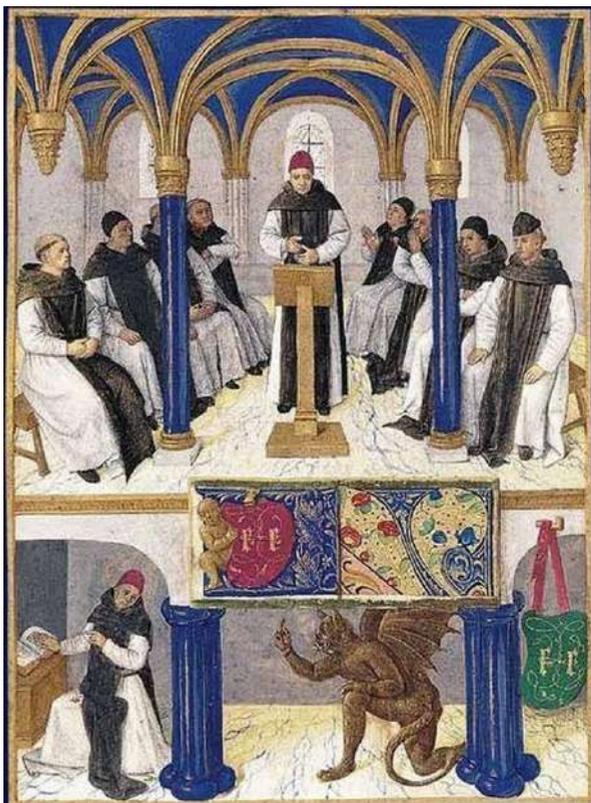
I monaci erano tenuti ad osservare il silenzio. Solo nell'auditorium, situato nell'ala est del chiostro a monaci potevano parlarsi. Per il resto la comunicazione alla comunità dei monaci avveniva attraverso strumenti, quali la *campana*, la *clividra*, orologio ad acqua, di solito collocato nella chiesa o nella sacrestia, che permette di conoscere l'ora attraverso un segnale sonoro, il *cimballo*, uno strumento metallico che veniva agitato ed utilizzato per far adunare i confratelli, la *tabula lignea*, che veniva percossa con un martello sempre di legno. Si trovava nell'ala est del chiostro, vicino all'infirmeria. Già nel XII secolo questi mezzi di comunicazione si ampliarono con una gestualità in cui le mani avevano un ruolo importante.

Partendo dallo schizzo in alto a sinistra: **Chiostro**: descrivere orizzontalmente un ampio semicerchio e con l'altra mano fare il segno del religioso; **Giovane**: chiudersi le labbra con pollice e indice; **Lavoro**: battere con forza i pugni l'uno contro l'altro; **Dio**: formare un triangolo con i pollici e gli indici alzati, tenendo piagate le altre dita; **Chiesa**: congiungere le mani in alto leggermente piegate e fare il segno della casa; **Abate**: toccare la fronte con le punte di pollice e indice; **Pane**: stendere in orizzontale i pollici e gli indici piegati a formare un triangolo; **Casa**: accostare le punte delle dita, tenendo la braccia piegate in basso; **Conversi**: prendere la barba nella mano chiusa a pugno e abbassare il pugno. (trad. G. Perani)

Da *La manière de faire les signes dans l'Ordre de Cîteaux*, dattato da R.P. Muard per i benedettini de la Pierre qui Vire, da un'opera pubblicata presso la stamperia della Grande Trappe Soligny 1890

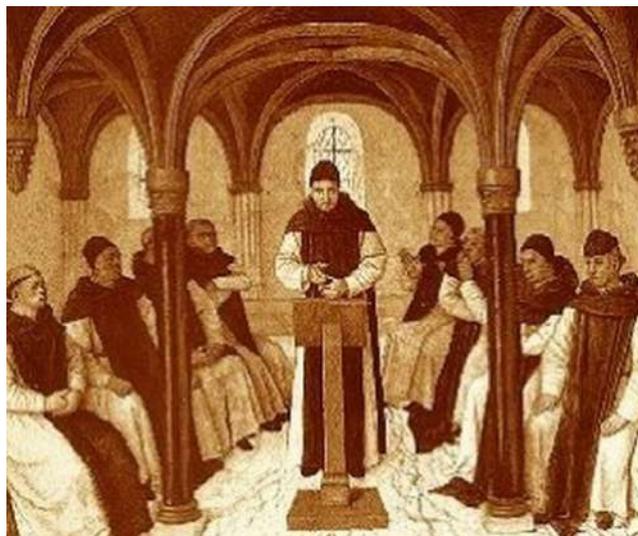
1) Performance scenica: Una disputa in convento. (due persone e un narratore)  
scegliere dal volume *L'ideale monastico cistercense*, allegato in pdf al Quaderno, un breve testo e immaginare di rappresentare una discussione attraverso il linguaggio dei segni.

2) Dal convento all'oggi: gesti e loro significato nel linguaggio giovanile. Realizzazione di un poster 100x 70, composto da immagini (figure, foto scaricate da internet, schizzi, disegni) e testo.



Nella Sala Capitolare, San Bernardo e i suoi monaci. Jean Fouquet, Museo Condé, Chantilly. (Da: [https://it.wikipedia.org/wiki/Architettura\\_cistercense](https://it.wikipedia.org/wiki/Architettura_cistercense))

## Figure e gerarchie nella vita dell'abbazia



Riunione di un Capitolo  
(Da: [www.abbaziadimorimondo.it](http://www.abbaziadimorimondo.it))

## Bibliografia e sitografia

L. Moulin, *La vita quotidiana secondo San Benedetto*, Milano Jaka Book, capitolo secondo, *La comunità ora et labora.net pdf* (allegato)

### Attività laboratoriali

1) la partecipazione a un Capitolo: l'elezione del nuovo abate. Performance. Ricreare la scenografia utilizzando uno o più videoproiettori che proiettino nella sala immagini diverse di varie sale capitolari cistercensi italiane che i ragazzi possono trovare su internet.

2) la partecipazione a un Capitolo: la relazione sull'andamento del lavoro nella comunità, la richiesta di consiglio ai confratelli, .

3) la partecipazione a un Capitolo: una disputa teologica. Scegliendo alcuni testi dal libro *L'ideale monastico cistercense* immaginare una disputa teologica.







# Progetto Lambro Archeologico territorio meridionale

## «Quaderni» dello stesso progetto:

- **Vita da monaci 1** (Scuola Primaria e Secondaria Inferiore)
- **Transitum Padi** (Scuola Secondaria Superiore)
- **Romani e romanizzazione 1** (Scuola Primaria e Secondaria Inferiore)
- **Romani e romanizzazione 2** (Scuola Secondaria Superiore)
- **Medioevo e Rinascimento: i castelli** (Scuola Secondaria Superiore)



## I QUADERNI DIDATTICI

Osservatorio per il Paesaggio

